

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00675937
ESC - Ente schedatore	M381
ECP - Ente competente	M381
EPR - Ente proponente	M381

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTT - Tipologia	tavola di ciclo decorativo
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
OGTN - Denominazione /dedicazione	Mercurio addormenta Argo
OGTP - Posizione	Galleria Estense di Modena

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	1
---------------	---

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Mercurio addormenta Argo
SGTT - Titolo	Mercurio addormenta Argo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PVCP - Provincia</b>	MO
<b>PVCC - Comune</b>	Modena
<b>PVCL - Località</b>	MODENA

#### **LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	museo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nazionale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Gallerie Estensi
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Galleria Estense di Modena
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria Estense di Modena

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

##### **INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	Inventario R.C.G.E. n. 365
<b>INVD - Data</b>	1924
<b>STI - STIMA</b>	

#### **DT - CRONOLOGIA**

##### **DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà

##### **DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1541
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1542
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia

#### **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

##### **AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>NCUN - Codice univoco ICCD</b>	0800675
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Robusti Jacopo detto Tintoretto
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1518/ 1594
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000001

**ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** ambito veneziano**ATBR - Riferimento all'intervento** realizzazione**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** bibliografia**EDT - EDITORI/STAMPATORI****EDTZ - Zecca** 0**EDTA - Autorità** 0**EDTN - Nome** 0**CMM - COMMITTENZA****CMMN - Nome** Vettor Pisani**CMMD - Data** 1542**CMMC - Circostanza** Vettor Pisani - matrimonio**CMMF - Fonte** vd NSC**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** tavola/ pittura a olio**MIS - MISURE****MISU - Unità** cm**MISA - Altezza** 153**MISL - Larghezza** 133**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** buono**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto** Mercurio che addormenta Argo, col suono della piva. Tavola ottagonale diam. M. 1,26. Piccola cornice dorata in otto pezzi di sag.a M. 0,021.**DESI - Codifica Iconclass** 97CC64**DESS - Indicazioni sul soggetto** Mercurio, raffigurato in volo con una veste rossa, l'elmo e i calzari alati, suona il flauto per addormentare Argo. Il custode di Io è steso in terra supino, con una veste color panna, le gambe incrociate verso il busto e il braccio sinistro piegato dietro la testa. Sullo sfondo il cielo azzurro coperto di nubi bianche. Provenienza Venezia, Palazzo Pisani, San Paternian, 1542; Modena, Palazzo Ducale, seconda camera da parata, 1658; Modena, Palazzo dei Musei, 1894 (inventariato in R.C.G. E. nel 1924).

Il dipinto appartiene ad un ciclo decorativo attualmente composto da quattordici ottagonali. Fu acquistato a Venezia, nel 1658, dagli eredi di Vettor Pisani, committente della serie (due sono andati però perduti già a partire dal 1770). Il banchiere veneziano l'aveva commissionato nel 1541 per decorare il soffitto della sua camera da letto in occasione del suo matrimonio con Paolina Foscari. Geminiano Poggi, l'acquirente, agiva allora per conto del duca Francesco I d'Este e le diverse tavole arrivarono a Modena nell'ottobre del 1659. Qui vennero rimontate in parte nel soffitto della seconda camera da parata del Palazzo Ducale, in parte appese alle pareti. Il soffitto di Ca' Pisani

rappresenta la prima importante impresa a carattere mitologico del Tintoretto. La fonte letteraria di questo episodio, così come per quasi tutti i soggetti del ciclo, sono le *Metamorfosi* di Ovidio secondo la versione in volgare di Niccolò degli Agostini, ampiamente corredata da illustrazioni e apparsa a Venezia nel 1522. I soggetti scelti, incentrati sugli amori degli dei o tra gli dei e gli uomini, si collegavano in maniera originale alla congiuntura matrimoniale. Le tavole, e tra queste anche la scena di Mercurio che addormenta Argo, posseggono la spigliata cifra stilistica delle origini pittoriche di Tintoretto, di quella giovinezza narrata dal Pallucchini come momento intrepido di un giovane ancora sconosciuto. Siamo proprio agli esordi, nel momento in cui Venezia è agitata dal secondo vento manieristico, dopo le anteprime di Francesco Salviati e del Pordenone, quando arriva, tra il 1540 e il 1542, Giorgio Vasari a lasciare eloquente traccia di sé in palazzo Corner Spinelli. Tintoretto coniuga qui la maniera di Vasari con quella dello Schiavone, evocando suggestioni del Parmigianino e di Giulio Romano. Afferma Rodolfo Pallucchini (Pallucchini, 1945, p. 174) che “Tintoretto risolve tali scomparti soffittali con un punto di vista ribassato, ispirandosi si direbbe agli esempi di Giulio Romano della Sala di Psiche del Palazzo Te a Mantova.” Ed proprio quello che osserviamo in questa tavola, in cui l’autore dirige tutta la sua attenzione sull’istante in cui Mercurio irrompe sulla scena per addormentare il giovane Argo, dotato di cento occhi, la metà dei quali era sempre aperta. Il mito narra come Giunone gli avesse ordinato di vegliare sulla giovane Io, sedotta da Giove e trasformata in giovenca. Il fulcro della scena è costituito proprio dall’arrivo in volo acrobatico del messaggero degli dei, che si presenta in una ardita visione prospettica, dal basso verso l’alto, mentre il corpo di Argo è letteralmente sovrastato da quello del figlio di Giove. Tintoretto costruisce una scena di effetto quasi teatrale, calcolata nelle pose, nella postura del corpo di Mercurio, nella luce calibratissima che spiove da cielo buio e carico di nubi, nella figura di Argo che sembra rannicchiarsi e sciogliersi, impotente vittima sacrificale del volere di Giove. Jacopo Tintoretto, in questa tavola, mostra tutto il suo talento, quello che gli consente di entrare già a far parte della ristretta cerchia dei protagonisti della pittura veneziana del tempo. Rapidità di pennello, economia narrativa, capacità d’invenzione, uso drammatico della luce, forti contrasti chiaroscurali, dinamismo e movimento: sono qui ben presenti, in questa pur giovanile opera, tutte le speciali caratteristiche che Giulio Carlo Argan ammirava in Tintoretto.

Bibliografia Ferdinando Castellani Tarabini, *Cenni storici e descrittivi intorno alle pitture della Reale Galleria Estense, Regio-Ducal Camera*, Modena, 1854, p. 106 n. 381. Adolfo Venturi, *La R. Galleria Estense in Modena*, (Ristampa anastatica: Panini, Modena 1989), Toschi, Modena, 1882, p. 240. Serafino Ricci, *La R. Galleria Estense di Modena. Parte I. La Pinacoteca*, Orlandini, Modena, 1925, pp. 91-93 n. 233. Emma Zocca, *La reale Galleria Estense di Modena*, Roma, 1933, p. 10. Rodolfo Pallucchini, *I dipinti della Galleria Estense di Modena*, Cosmopolita, Roma, 1945, pp. 173-176 n. 403. Augusta Ghidiglia Quintavalle, *La Galleria Estense di Modena*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, p. 17. *Sovrane passioni. Le raccolte d'arte della Ducale Galleria Estense*, Catalogo della mostra (Modena, Galleria e Museo Estense, 3 ottobre – 13 dicembre 1998), Motta, Milano, 1998, pp. 332-336 n. 114, fig. p. 338. Claudia Cieri Via, *Tintoretto, Ovidio e il dramma delle Metamorfosi*, in *Tracce dei luoghi. Tracce della storia. L'editore che inseguiva la Bellezza. Scritti in onore di Franco Cosimo Panini*, a cura di Aa. Vv, Donzelli, Roma, 2008, fig. 96. Giovanna Paolozzi Strozzi, *Le Camere da Parata di*

Francesco I d'Este nel Palazzo Ducale di Modena. Restituzione dell'allestimento originale, Artecclata, Alessandria, 2013, fig. p. 19. La Galleria Estense. Guida breve, Panini, Modena, 2015, pp. 56-57 n. 35.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Francesco I d'Este
ACQD - Data acquisizione	1658
ACQL - Luogo acquisizione	Venezia

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	5__s-40337-17360-Tintoret

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi